



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE -
VIBO VALENTIA

Prot. n. 39538

Vibo Valentia, *a Dicembre 2013*

**Ai Rappresentanti delle OO.SS.
Comparto Sicurezza**

Oggetto: Trasmissione verbale di contrattazione

Si trasmette, in allegato, copia del verbale relativo alla riunione sindacale tenutasi presso questa Casa Circondariale il giorno 3 dicembre u.s.

Distinti saluti

Il Direttore
Dott. M. Antonio Galati

VERBALE DI RIUNIONE SINDACALE

L'anno 2013, il giorno 3 del mese di dicembre, negli uffici della Direzione della C.C. di Vibo Valentia, sono riuniti

PER LA PARTE PUBBLICA

Il dott. Mario Antonio Galati – Direttore

il Commissario Domenico Montauro – Comandante di Reparto

PER LE OO.SS.

SAPPE CICCONE- MORGESI-BUCCINNA'

UIL DE LUCA – DE FAZIO DITTO

FSA nessuno

SINAPPE RUSSO

UGL FILIPPONE – ALTIERI

FNS CISL MAGRO – ELIA - PALAZZO

giusta convocazione del 22.11.2013 n. 38090.

Prende la parola il dott. Galati il quale comunica di non aver potuto partecipare alla fase ideativa del processo di modifica della quotidianità penitenziaria imposto dalla c.d Commissione Palma a seguito della nota sentenza CEDU Torreggiani a causa della sua prolungata assenza.

Indipendentemente da ogni altra valutazione ritiene che l'umanizzazione della pena, il rispetto del dettato normativo, ed ancor più il rispetto della persona, indipendentemente da ogni transitoria posizione, siano obiettivi da perseguire con tutta la forza disponibile.

UIL Prende la parola De Fazio il quale ritiene che l'Amministrazione è partita con un certo margine di anticipo rispetto alla torreggiani ragionando su una attuazione già prevista dal dettato normativo del 1975.

Per la prima volta dopo Amato l'Amministrazione ha un progetto ,condivisibile o meno, ed anzi sommamente crede addirittura di aver contribuito alla realizzazione di quel progetto per un modello nuovo di detenzione e quindi operativo.

Nelle linee guida la uil trova qualcosa in cui riconoscersi. Sono state date una serie di indicazioni e direttive che hanno riguardato una nuova organizzazione operativa, a prescindere dai c.d. circuiti aperti e sorveglianza dinamica.

E' vero che bisogna mettere al centro i diritti dei detenuti, ma è anche vero che bisogna riconoscere anche quelli degli operatori, dei carichi di lavoro intesi come compiti individuali e come numero di turni contenuti nel limite possibile con l'organico di cui si dispone che secondo l'A.P. pare, addirittura sia in esubero.

Le direttive DAP hanno posto 2 problemi: qualità della vita detentiva e riorganizzazione del lavoro con piena osservanza dei diritti dei lavoratori.

In Calabria solo il problema della detenzione è stato preso in considerazione, invece anche gli operatori vanno riorganizzati, rivedendo gli oo.d.ss. e la riorganizzazione del lavoro, non piu' posti di servizio fissi e basandosi sul numero delle unità di cui si dispone e tener conto della percentuale di assenza legittima , ed organizzando i servizi su 4 quadranti

UGL parte da un punto di vista : il capo DAP fa una circolare con delle proposte relative ai detenuti, e contemporaneamente indica il modo per dare prioritariamente soddisfazione alle legittime esigenze e diritti dei lavoratori.

L'amministrazione deve garantire diritti dei detenuti, ma anche del personale, perchè tale proposta non puo' non tener conto dei sacrifici cui andrà incontro il personale. Sono aumentati i carichi di lavoro senza che le disposizioni emanate abbiano in alcun modo tenuto conto di ciò.

Bisogna rivedere l'organico sempre piu' ridotto e sottoposto a stress lavorativo, ci sono dei problemi di cui bisogna prendere atto. I problemi non riguardano solo i colloqui, ci sono difficoltà a prendere le prenotazioni, si mandano le donne in missione nonostante siano poche.

Bisognerebbe impiegare le unità di Polizia Femminile in posti di servizio dove si sentirebbero piu' valorizzate. Prendere spunto dalla torreggiani per correggere le impostazioni che ci sono.

The bottom of the document features several handwritten signatures and initials. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by a signature that appears to be 'M. De Luca', a small checkmark, a signature that looks like 'FNS', and another signature with the initials 'ASU' written next to it.

CISL propone di rivedere gli oo.d.ss. relativi agli orari docce e ai passeggi per le difficoltà che si incontrano e sicuramente codesta A.d. prenderà delle soluzioni per il benessere del personale. Suggestisce che, per es. l'addetto ai passeggi che fa un turno dalle 8 alle 16 possa essere impiegato in altro posto di servizio a metà turno, e poi si deve incrementare di 1 unità i colloqui; si rimane, pertanto, in attesa delle soluzioni

SINAPPE bisogna tenere conto del personale e dei carichi di lavoro, dei posti di servizio e degli orari. C'è contraddizione dei diritti legittimi dei detenuti e il nostro regolamento di servizio mai, tra l'altro abrogato, cercando di armonizzarli.

Il personale deve essere tutelato tenendo conto dell'incolumità e della sicurezza del lavoratore e nello stesso tempo della sicurezza dell'istituto, riformulando gli oo.d.ss. e con i numeri che si hanno.

SAPPE è d'accordo con la UIL ma ritiene che la mancanza di un Provveditore e la previsione degli organici abbiano creato un danno alla Calabria ed alla cc. Di Vibo.

Sostiene che a Vibo si sono finora garantiti i servizi grazie all'alto senso del dovere del personale.

Se il personale è questo se ne prende atto ma lo si deve tutelare.

In carcere si monta alle 8 e si corre sempre con l'emergenza, creando stress tra il personale.

D'accordo a portare i posti di servizio su 4 quadranti trovando la necessaria soluzione. Il personale si è sempre caricato di responsabilità e disponibilità.

C'è anche il problema docce che non sono state mai completate e per le quali si è sempre battuto.

Il personale deve essere messo in condizioni di poter lavorare. Le telecamere sarebbero una sorta di sollievo. Il posto di servizio non ha più ragione di esistere. I carichi di lavoro vanno rimodulati perché il personale ormai è stanco. L'impegno è di trovare un progetto che accontenti l'Amministrazione ma non esaspera il personale.

Da rivedere anche x es. le unità operative che non ha mai condiviso.

Bisogna adottare misure che vadano ad incidere sul benessere del personale e organizzazione del lavoro. Cominciare ad es. con la riorganizzazione delle traduzioni, in maniera di ridurre le necessità di movimentazione, anche non aderendo alle richieste di traduzione per udienze di convalida, e riorganizzare il servizio prevedendo anche l'eventuale sospensione delle attività interne dei detenuti per far fronte alle necessità in sicurezza.

Altra cosa da rappresentare è l'ora della mensa, prevedendo un sistema di rilevazione alla distribuzione del pasto ed evitare gli intasamenti con conseguente scarsa disponibilità di tempo per il pranzo in se.

La parte pubblica comunica che buona parte delle questioni sollevate dalle OO.SS. sono state già attenzionate dal Comandante di Reparto e dalla Direzione e che a breve si produrranno i necessari correttivi alle disposizioni emanate.

Rappresenta che la Direzione pro tempore aveva proposto il salto in avanti dei cui ha parlato qualche O.S. ma si è ritenuto che fosse opportuno procedere solo all'incremento dei tempi di passeggio e di socialità.

Condivide la necessità prospettata da tutte le OO.SS. di procedere secondo le norme e le indicazioni vigenti che prevedono quale elemento insopprimibile la garanzia dei diritti dei lavoratori.

Attesa la fase di incertezza rispetto all'organico, sull'argomento vi è stata una riunione sindacale al PRAP i cui esiti non sono noti, ritiene che si possa procedere alla riapertura del tavolo per l'accordo decentrato locale non appena si avrà contezza delle unità di polizia penitenziaria assegnate.

In tal senso si impegna a formalizzare una richiesta al PRAP per conoscere eventuali provvedimenti assunti e, nel caso di mancata risposta, a convocare, comunque, le OO.SS. per la ripresa del tavolo di contrattazione sull'argomento.



FNS CISL
FELICE



La UIL indipendentemente da quella che sarà la dotazione organica formalmente fissata, verosimilmente pari a circa 140 unità ritiene urgentissimo procedere ad oras alla convocazione del tavolo per la revisione dell'accordo decentrato alla luce della mutata di fatto e, quanto prima di diritto, dotazione organica e delle disposizioni contenute nelle più recenti circolari e messaggi delle DD.GG. e del Capo DAP, nonché delle modifiche organizzative discendenti dalle disposizioni ex Torreggiani.

Appare non più rinviabile la necessità di procedere ad una organizzazione del lavoro su 4 quadranti e che garantisca la regolare fruizione di riposi congedi e quant'altro da parte del personale in servizio.

Tutte le OO.SS concordano e richiedono una urgente riattivazione del tavolo per la revisione dell'accordo decentrato.

La parte pubblica conferma di condividere la necessità di una riorganizzazione del lavoro che presupponga, per come prescritto, il rispetto dei diritti dei lavoratori non disgiunto dalla necessità di perseguire gli obiettivi istituzionali della struttura penitenziaria.

Si impegna a convocare il tavolo per la revisione dell'organizzazione del lavoro non appena sarà nelle condizioni di conoscere i dati essenziali per poter elaborare e produrre una non semplice proposta alle OO.SS.

Si impegna, nelle more, ad intervenire per rimuovere le problematiche concrete e specifiche illustrate dalle OO.SS.

L.C.S.

FNS CISL
JWB






